Anno XLV — N. 11

Venerdì 13 Gennaio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1 — Necrologi L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Per l'irrigazione del medio Friuli

La Deputazione Provinciale di Udine ha inviato, in data 9 corrente, la seguente circolare ai sindaci dei Comuni interessati:

«L'Amministrazione Provinciale d'accordo con le rappresentanze dei Comuni ha incaricato uno speciale Comitato di riferire nel più breve tempo possibile sul problema impellente, ma complesso e difficile dell'irrigazione nel Friuli medio. L'esempio del passato induce il Comitato a studiare la costituzione di un «Ente di derivazione delle acque», che avrà il preciso scopo di derivare le acque e di portarle in zone convenienti, dove saranno distribuite a «Consorzi di irrigazione», che potranno essere comunali od intercomunali o di zone. Dove cesserà quindi l'azione dell'Ente derivatore, incomincierà quella dell'Ente irrigatore con modalità che saranno studiate.

In ogni caso, però, in un primo tempo, dovrà l'Ente comune raccogliere intorno a sè gli irrigatori, il che potrà facilitare anche la raccolta dei dati che nel progresso del suo studio diverranno necessari al Comitato; ne cito uno, essenziale: «la superficie «effettiva» delle zone irrigabili».

E' perciò indispensabile che sin d'ora ogni sindaco ottenga l'adesione di tutti i proprietari di fondi irrigabili per la eventuale costituzione del Consorzio di irrigazione che, per intanto, come dissi, potrà essere comunale.

E' chiaro che il Comitato prima, e l'Ente di derivazione poi, non potranno svolgere opera veramente fattiva, che quando potranno contare su un rilevante e sicuro numero di consumatori d'acqua a scopo irriguo.

L'Amministrazione provinciale conta sull'opera attiva della S. V. e Le sarà grata se vorrà comunicare il risultato delle sue pratiche all'Ufficio Acque, presso l'Ufficio Tecnico Provinciale.

p. il Presidente: *Gropplero.*

PORDENONE

Ancora dello sciopero generale

Un amico ci scrive:

Lo sciopero voluto dai capoccia del social-comunismo locale, non può avere avuto, nelle piccole menti direttive dei sopra non lodati, altro scopo che tentar di mostrare, con un gesto fosse pure inconsulto, ma di almeno apparente «energia», che la decadenza avvertita da tutti e sentita da loro medesimi, non è così avanzata ancora da privar loro di quella fittizia influenza che avevano acquistato sulle masse. Come difatti potevano essi, nel cui seno ci sono pur avvocati, se anche non «di grido», come potevano pensare che gli arrestati perchè trovati in possesso di armi, fossero beneficiati della libertà provvisoria, se i decreti emessi per porre freno — e possibilmente fine — alle sciagurate lotte fratricide, stabiliscono tassativamente l'arresto immediato e la detenzione fino alla pronuncia della sentenza?

Signori no. Bisogna «agitare», pensano quei capi: bisogna agitare, se vogliamo restar a galla ancora; se non «agitiamo», o che ci stiamo a fare?... E lo sciopero di protesta fu deciso — generale, per tutto il Mandamento.

Non appena si conobbero questi propositi, il Direttorio del Fascio locale di combattimento deliberò di invigilare per opporsi ad ogni tentativo di imposizione, a qualunque attentato alla libertà del lavoro. E fu pubblicato anche, dal Fascio, un manifesto energico, diretto agli operai, per invitarli a meditare sul male loro procurato dalle manovre puramente politiche — e di politica «personale» dei caporioni socialisti.

«Se lo credevate utile — continua il manifesto — potevate tenere il vostro comizio di domenica; ma i «capi», perfetti borghesi, che nulla perdono con gli scioperi, hanno voluto farvi perdere una giornata di lavoro, alla quale se n'è aggiunta una seconda».

Difatti, buon numero di operai dovevano perdere una seconda giornata di lavoro. La Direzione dei Cotonifici aveva avvertito le maestranze che, dopo il comizio, il lavoro sarebbe stato ripreso, invitandoli a ripresentarsi; al che, non avendo essi corrisposto, le Direzioni medesime decisero la serrata degli Stabilimenti per ventiquattro ore. E stamane, i cancelli dei Cotonofici di Rorai restarono chiusi.

Nel mandamento, so che anche gli operai delle Fornaci di Pasiano scioperarono.

Ma nelle masse lavoratrici la delusione per questo colpo di testa dei loro capi è stata grande; e più esse vi riflettono sopra, e più si convincono che non è seguendo le mene di chi si arroga la missione (?) di guidarle, senza avere il cuore e la mente adatti a farlo, ma solo per soddisfare le proprie ambizioni, non è seguendo tali capi che i lavoratori raggiungeranno il loro benessere.

TARCENTO

Sotto un carro

Una grave disgrazia avvenne ieri.

Il giovane Guglielmo Simeoni, mentre guidava due cavalli, che trainavano un pesante carro, rimase impigliato nelle guide. Cadde, e fu travolto sotto le ruote, che gli passarono sul corpo, cagionandogli ferite tali, per le quali è giudicato in pericolo di vita.

Ucciso da una bomba a Monfalcone

Giunge notizia da Monfalcone, di una gravissima disgrazia colà avvenuta l'altro giorno.

L'operaio Giovanni Moro, padre di tre teneri bambini, nel lavorare provocò lo scoppio di una bomba che l'uccise.

La notizia ha prodotto vivo dolore

S. GIORGIO DI NOGARO

Il Sindaco socialista denunciato

Il maresciallo dei carabinieri ha denunciato all'autorità giudiziaria il sindaco socialista, signor Gino Pasqualini, di anni 34.

Ecco di che si tratta.

Sere addietro, una pattuglia di carabinieri, comandata dal maresciallo, sorprendeva nell'osteria di Carlo Maran, una festa da ballo, senza che l'oste ne avesse il permesso; ed elevò naturalmente la contravvenzione.

Ma appena fuori dell'osteria, udì una voce chiamarlo con fare arrogante:

— Maresciallo! Maresciallo!...

Si voltò e vide nell'ombra una figura che, a tutta prima, non riconobbe, ma che, dopo essersi avvicinato riconobbe per il sindaco sig. Gino Pasqualini.

Questi gridava concitatamente:

— Maresciallo che cosa viene lei a rompere i.... timpani!... Io sono il sindaco socialista e noi siamo padroni del paese e facciamo quello che vogliamo. Lei non ha dignità ad agire con parzialità e non conosce ancora la legge di P. S.

Il maresciallo rimase assai meravigliato di questo linguaggio e invitò senz'altro il sindaco in ufficio.

— Venga lei — rispose il Pasqualini — venga lei nel mio ufficio; io sono ufficiale di P. S. e suo superiore.

Pur diterminarla ed anche perchè si avvicinava gente il maresciallo acconsentì, ed assieme si avviarono verso il municipio. Fatti pochi passi, ecco accodarsi dietro ad essi una ventina di giovani comunisti che cantavano l'internazionale

Il maresciallo chiese allora al sindaco, cosa volesse significare ciò:

— Nulla rispose il Pasqualini, sono liberi cittadini e miei compagni di fede. Verranno assieme a noi. A lei nulla deve importare.....

In seguito a ciò il maresciallo dichiarava che non sarebbe più andato in municipio e si allontanò con i carabinieri. Giunti però in via Emilia, ecco di nuovo il Pasqualini farsi innanzi,

— Poichè lei non si degna di venire nel mio ufficio, verrò io nel suo.

E seguì il sotto ufficiale in caserma, mentre fuori i suoi «compagni» si fermavano a cantare: evviva il socialismo e la libertà.

In caserma il sindaco ammonì il maresciallo essere stata la contravvenzione «ingiustamente applicata» e a non darvi corso perchè altrimenti avrebbe dovuto attendersi una seria vendetta, perchè se «voi avete del piombo — avrebbe affermato il Sindaco — noi pure ne abbiamo.

Per evitare conseguenze che potevano essere serie, il Pasqualini non è stato subito arrestato; ma il maresciallo ha creduto bene di denunciarlo all'autorità giudiziaria, stendendo un verbale nei sensi sopra esposti.

La disgrazia di una donna

E' stata accompagnata al vostro ospedale, certa Assunta Fontana, la quale ebbe la disgrazia da cadere da una scala a piuoli, della quale si era servita per salire in granaio. Riportò ferita lacero contusa alla regione parietale destra e frattura di ossa al piede sinistro. Guarirà in un mese circa.

S. DANIELE

Arresto per minaccie

Certo Emilio Pidutti, dovendo liquidare un affaruccio con tale Vittorio Dose, si recava in casa di costui accompagnato da una guardia di finanza. Dopo alcune parole, il colloquio si fece aspro; fra i due furono anche scambiati volgari epiteti ed il Dose afferrato un lungo coltello, si slanciava contro il Pidutti esclamando:

— Se non scappi, ti cavo il cuore!

Viceversa, dovè fuggire il Dose, in seguito all'intervento della guardia di finanza che lo consegnò ai carabinieri i quali lo trattenevano in arresto.

Mercato suino a premi

In occasione del mercato mensile, mercoledì 18 corr. verrà tenuto un mercato suino a premi con le norme del seguente programma-regolamento:

Sezione I. — «Suini ingrassati» di peso non inferiore ai 2 quintali: 1. premio lire 100 — 2., 75 — 3., 50 — 4., 25.

Sezione II. — «Suini di allevamento dell'età da 6 a 7 mesi»: I. premio lire 50 — II., 40 — III., 30 — IV., 20.

I. Gli animali in concorso dovranno essere presentati sul piazzale del mercato per le ore 10, nello speciale recinto fissato per essi.

II. Speciale giuria visiterà gli animali e formulerà il suo giudizio attenendosi alle norme del programma.

III. Verranno presi in speciale considerazione i soggetti puri della razza friulana a mantello nero.

IV. I premi verranno consegnati appena la Giuria avrà formulato il suo giudizio.

***

Nello stesso giorno, in forma privata, presso la sede del Consorzio agrario, si distribuiranno i premi conseguiti alla Mostra bovina mandamentale del passato settembre.

In tale circostanza il dott. Muratori, Ispettore Zootecnico Provinciale riferirà circa l'esito della Mostra e parlerà sul razionale allevamento bovino.

MANIAGO

Costituzione di una latteria Sociale

Con l'interessamento della Cattedra ambulante di Agricoltura e dell'Ispettorato per il caseificio, domenica, 8, si è costituita qui, una latteria sociale. Dopo l'approvazione dello Statuto, l'assemblea generale dei soci, presieduta dal cav. Enore Tosi, ha proceduto alla nomina delle cariche sociali.

Risultarono eletti a consiglieri i signori: Tami dott. Tomaso, Francescon Genta Eugenio, Selva Giuseppe Bric, Siego Riz Angelo, Massaro Antonio, Scarabello Luigi, Toffolo rag. Elio, Massaro Tomaso Rizzo, Franceschina Luigi — A Sindaci effettivi i signori: Mazzoli Taic dott. Carlo, Fornasier dott. Eugenio, Rosso Matteo — A Sindaci supplenti i signori: Di Bon Alzano e Rosa Fauzza Sebastiano — A probiviri i signori: Maddalena avv. Giacinto, Cadel Carlo e Boranga Giovanni.

POVOLETTO

Il Parroco nominato Cavaliere

Per le vive premure fatte dal S. E. il ministro Girardini, presso il Ministero delle Terre Liberate, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia, il nostro beneamato parroco don Giovanni De Monte, e così ebbero il meritato riconoscimento le benemerenze di questo sacerdote, vero modello di carità, di spirito, di sacrificio e di amore della patria e del prossimo.

Dalla relazione inviata a suo tempo alla Superiore autorità dal sindaco di Povoletto sig. Antonio Picco si rileva quanto sia stata lodevole la condotta del nostro parroco durante la invasione nemica e come carità di prossimo e carità di patria abbiano inspirato ogni sua azione. Egli diede prova di grande fermezza sempre vigile in aiuto dei suoi paesani e speso in opposizione all'invasore a pro non solo della sua parrocchia, ma di tutto il vasto comune sparso in 11 frazioni, trascurando ogni suo interesse, anzi con danno e rischio personale. Fu assiduo nel tenere la corrispondenza a favore dei profughi, dei prigionieri, delle famiglie che avevano soldati nell'esercito italiano, impostando 2500 cartoline ed ottenendo 1800 risposte.

In chiesa i suoi discorsi sollevavano gli animi alla speranza e al coraggio nel dolore presente e per le fortune avvenire e ciò in presenza del nemico.

Nel settembre 1918 due contadini suoi fidati recarono a lui nottetempo due piccioni viaggiatori italiani ed egli scrisse manu propria due lettere all'Esercito italiano sulle condizioni campali ed economiche dell'Austria, nonchè sull'infame trattamento, che l'invasore usava nel Veneto facendo poscia partire i messaggi. Sfortunatamente un piccione cadde nelle mani del nemico, che riuscì ad arrestare uno dei contadini ed iniziò un processo, che si svolgeva minaccioso anche pel parroco, ma che venne interrotto dalla nostra vittoria, per cui al buon villico fu elargito un premio di lire 500

Il paese, senza distinzione di partiti, si congratula coll'ottimo parroco e sente di essere esso stesso onorato da questa distinzione così ben assegnata.

VITO D'ASIO

Echi di un incendio

Nella sera del 7 corrente, improvvisamente scoppiava un incendio nella casa del sig. Bulliani Giovanni Maria.

Il pronto accorrere dei terrazzani ha potuto scemare in gran parte i danni che il fuoco avrebbe potuto portare. Grato, il sig. Bulliani, di tanto interessamento dei suoi concittadini, porge loro i più sentiti ringraziamenti.

FAGAGNA

Due denuncie

Sono stati denunciati al procuratore del Re, certi Emilio Buttazzoni e Federico Cappelletto per simulata aggressione.

Essi, l'altra notte si recavano dai carabinieri, dicendo tutti spauriti di essere stati fatti segno a colpi di fucile mentre rincasavano, da parte di quattro persone.

Avevano sentito le pallottole fischiare sopra la testa, ed erano fuggiti a gambe levate....

Chi erano i quattro aggressori?

Gli aggrediti affermarono di averli riconosciuti per la guardia campestre Isidoro Zucchiatti di anni 30, Giovanni Zucchiatti di anni 39 assessore, Agostino Buttazzoni di anni 46, e Pietro Nobile. Le indagini esperite dai carabinieri diedero per risultato che nessuna aggressione avevano patito l'Emilio Buttazzoni e il Federico Cappelletto i quali avevano presentato la denuncia contro i quattro predetti, unicamente per ispirito di vendetta.

DA AQUILEIA

Chilogrammi di monete di argento

Giorni addietro il contadino Fogar Giuseppe, eseguendo lavori in un suo fondo in contrada Marignana, trovò, alla profondità di cm. 150, un agglomerato di monete di argento, del peso complessivo di parecchi chilogrammi. Insieme si rinvennero alcune monete sciolte pure di argento, nonchè alcuni frammenti di una piccola olla che doveva avere originariamente raccolto tutto il gruzzolo.

TRICESIMO

In memoria

I fratelli dott. Primo e avv. Secondo Zanutini, elargirono lire 100 perchè nel giorno anniversario della morte del loro padre, siano distribuite ai poveri del Comune.

Osservazioni, critiche ecc.

A proposito di siccità

postilla storica letteraria e... igrometrica

Nel numero di ieri del suo preg. giornale un collaboratore che si cela sotto il pseudonimo «utinensis» ha ricordato un articolo comparso testè sul «Corriere della Sera», nel quale si parlava di una lapide collocata qualche secolo addietro in un paese della Lombardia, per attestare una siccità di inverno apportatrice di un abbondante, eccezionale raccolto; e si citava una osservazione dell'eminente economista Pietro Verri, il quale ebbe pure a notare come in seguito ad un lungo periodo asciutto possa aversi una straordinaria produzione agricola.

A mia volta mi permetto di rilevare — a conforto ed augurio dei nostri coltivatori — che la constatazione del benefico influsso che la siccità invernale, nel nostro paese, sembra esercitare sui raccolti, è assai più antica di quanto «utinensis» e l'articolista del «Corriere» credano; e, perciò, tanto più attendibile. Essa risale infatti ai primordi della civiltà latina; a quell'epoca tenebrosa e leggendaria, in cui non solo la letteratura doveva ancor muovere i primi passi sulla via dell'arte, ma perfino la lingua era chiusa nella rozza e povera forma arcaica. Fra i pochi, antichissimi versi saturni che, sfidando i secoli, sono giunti a noi, devono infatti ricordarsi i seguenti, citati da Macrobio (Saturn., V., 20, 18):

«Hiberno pulvere, verno luto.
«grandia farra, camille, metes».

che, tradotti in italiano, suonano così: «Con la polvere d'inverno e il fango di primavera — copiosa spelta, o garzone, mieterai».

Auguriamo dunque che la vetusta sapienza romana abbia una conferma nel prossimo avvenire; e che Giove Pluvio provveda a realizzare interamente le condizioni della profezia saturnia, allietandoci in primavera col fango, come ci sta deliziando con la polvere invernale!

Accolga, egregio Direttore i miei migliori ossequi. **e. m.**

La risposta della Presidenza dell'Associazione fra i rimasti

La presidenza di questa Associazione fra i rimasti, non avrebbe alcun obbligo di rispondere alla critica pubblicata sul n. 9 dell'11 corr. della «Patria» a firma «Un gruppo di rimasti» perchè solitamente non si risponde agli anonimi. Questo «Gruppo» potrebbe anche assumersi la responsabilità delle proprie osservazioni in sede più opportuna.

Tuttavia, per il pubblico che legge i giornali, la presidenza dichiara:

1. I rappresentanti residenti fuori Udine non sono stati invitati da sei mesi, perchè quando presenziano alle riunioni consigliari, presentano note di viaggio, vitto alloggio, diaria, parecchio pepate e se si tenesse un solo consiglio al mese col loro intervento, si darebbe fondo in poco tempo al capitale sociale. Non c'è, poi, nessun articolo dello Statuto che richieda l'intervento continuo dei consiglieri non residenti in Udine.

2. Verrà data, a suo tempo, relazione dello stato delle pratiche svolte con i competenti ministeri. Ma che colpa hanno i consiglieri in carica residenti a Udine, se hanno fino ad ora il buon senso di usare prudenza per non compromettere un lavoro lungo e paziente? Si persuadano gli anonimi che criticare è facile: fare è difficile, specialmente quando si ha da trattare coi Ministeri alla bella epoca attuale; si persuadano che un po' più di fiducia nei loro colleghi, non guasterebbe.

3. Mandino gli anonimi critici alla presidenza il loro indirizzo e saranno soddisfatti sul numero dei soci e sulla situazione finanziaria. Però, fra questi anonimi, ci potrebbe essere qualche rappresentante che, per quanto richiesto, non ha ancora comunicata la situazione dal mese di luglio. E allora?

Perfettamente d'accordo sul resto.

La Presidenza

Udine, 12 gennaio 1922.

UNA PAGINA LETTERARIA

Riflessi di Orizzonti

Giovanni Bertacchi che ha già al suo attivo una copiosa produzione poetica ha pubblicato da poco un nuovo volume di poesie. Bertacchi non è come tanti... che scrivono versi, senza essere poeti. Se cambiassero mestiere, almeno, quelli che non hanno nè ingegno, nè arte, nè natura, nè tempo di poeti, l'industria della carta se ne avvantaggerebbe e la risoluzione della crisi sarebbe facilitata e accelerata.

Senza dire dei denari risparmiati, del tempo guadagnato e della noia sfuggita..... a non leggerli. E pure, in fondo, a costoro, noi dobbiamo in coscienza concedere un merito: quello di rendere più facile il nostro compito, per quanto poco gradito, o, se si vuole, poco simpatico.

Quando si tratta di un volume di versi, di un poeta mancato e che si ostina a infilare rime e metri, ci si sbriga presto e facilmente.

Non valeva la pena di essere pubblicato: non merita di essere letto e non sprecate i vostri denari: ve ne pentirete. Ma quando si tratta di un poeta vero, e di un vero poeta, come in questo caso, allora la cosa non è rè così facile, nè così semplice. Perchè una volta, nel tempo dei tempi dell'anteguerra, c'erano molti che, o di proposito, o nei ritagli di tempo o per diletto, o per cultura, o per innata inclinazione, o magari per seguire la moda e apparire intellettuali, leggevano poesie e comperavano volumi diversi.

Ma adesso? Come si fa, santo cielo, a raccomandare un volume di poesie anche se è di un poeta autentico e per giunta onesto? C'è da farsi ridere sul muso, anche dai monelli mezzo analfabeti e da farsi dare dell'ingenuo anche dalle persone cosidette per bene. A proposito, me le salutate voi le persone per bene, che leggono ancora versi e sopratutto che siano tali non solo per modo di dire, ma bei versi, ben torniti, nei quali l'immagine è resa loro semplicità ed evidenza, gli affetti dell'animo sono vivamente sentiti ed efficacemente espressi, dove l'arte conserva tutti i suoi diritti ed è arte sana, nobile, fatta con dignità e coscienza, senza lenocini, senza vellicamenti, conscia della sua funzione e non degenere nella lussuria e non va a finire nell'immondizzaio?

Se io avessi la fortuna di trovarne tra i miei lettori o lettrici — suppongo di avere dei lettori, pochini certamente, ma assolutamente buoni, e spero non tanto pochi..... come i romanzi del Manzoni — come stringerei loro cordialmente la mano! Lasciamo stare i signori uomini, i quali, se non sono letterati di professione, è difficile che trovino il tempo di occuparsi di poesia. — Poesia? Filosofia? cose da perdigiorni, la roba più inutile di questo mondo — Ve lo figurate voi un affarista, grasso, tondo, rubicondo, panciuto, molte carte da mille, con un volume di versi in mano? Non me lo figuro nè pure io, che ho ancora l'ingenuità di parlarvi di versi. Qualche maligno osserverà che dei versi del Bertacchi p. es. è parlato poco, non importa; tutto ciò che ho detto, e che dirò, vale, in buona parte, anche per i versi del Bertacchi, cha mi hanno offerta l'occasione di fare queste osservazioni.

Non dunque gli uomini, se non sono letterati di professione. Allora le donne? Le donne di casa no, perchè quelle non hanno tempo da vero, specialmente se hanno bambini. A quelle dobbiamo essere grati che attendano con coscienza e sollecitudine alle loro svariatissime e molteplici occupazioni e non possiamo sottrarsi ad un profondo sentimento di ammirazione per coloro che vi attendono!

Le signore? Mi sembra di averne già detto qualche cosa e proprio da queste colonne tempo addietro e non voglio ripetermi. Le signorine? Le studentesse? Già! Ma costoro hanno gli appuntamenti, le sale da ballo, le passeggiate — sole o in compagnia — meglio sole che in compagnia — intendo la compagnia delle persone di casa..... Le studentesse, si leggono come le impiegate — queste in ufficio (almeno dicono quelli che hanno pratica), quelle durante le lezioni. Il professore incomincia a parlare ed esse incominciano a leggere. Che cosa leggono? Oh, della bella roba, non dubitate! Mario Mariani, Guido da Verona, Pittigrilli, Notari.... ed altro ancora. Ho detto che leggono durante le lezioni: mi correggo: leggono quando il compagno di banco non è simpatico o il suo contegno è tale da non incoraggiare nessuna «flirtation».

Se i genitori dessero un'occhiata ogni tanto, alle cartelle delle loro figliole, e se si prenderessero la briga di sincerarsi, se vanno realmente a scuola o al lavoro, non accadrebbe come poco tempo è accaduto in una grande città, che le squadre mobili della polizia inquadrarono un rilevante numero di signorine, le quali invece di recarsi alla scuola e all'ufficio, erano andate a ballare.

I giornali riferirono, che alcuni genitori incontratisi con lo strano gruppo e avendovi scorta qualche propria rampolla, si indignarono al punto da pigliarle a schiaffi. Ma ne avevano poi tutto il diritto?

E sopratutto non ne avevano nessuna colpa?

Benissimo dati, quegli scapaccioni, ma francamente, non sarebbe stato più giusto che avessero incominciato prima da loro stessi? Dicevamo se guardassero qualche volta, i genitori che cosa leggono le loro figliole! Non si tratta di inquisizione, sempre odiosa, ma di adempiere ad un sacro dovere. Le probabilità di certe sorprese poco gradite, del genere di quella raccontata sopra, ed anche peggiori, diminuirebbero e i padri e le madri non avrebbero bisogno di prendere a schiaffi.

— Voglio dire, correggere severamente e anche, sì, perchè no? punire — quando forse non vi è più tempo, le loro figliole. Se pure vi sono ancora dei genitori che si prendono di queste brighe!....

E intanto tutte le cose che volevo dire su «Riflessi di orizzonti» devo ommetterle. Non importa. Sono riflessi anche questi. E a chi mi ha letto, raccomando senz'altro di leggere anche quelli del Bertacchi, e di farli leggere ad altri e se ha figlioli o figliole, li comperi per loro e li faccia leggere anche ad essi. Non saranno nè denari sprecati, nè tempo perduto.

Se qualcuno ascolterà il mio suggerimento accadrà che dal confronto tra questi miei riflessi e quelli del Bertacchi..... io ne uscirò malconcio, ma per questo non me ne dorrò.

Antonio Marcuzzi

(1) Giovanni Bertacchi: «Riflessi di orizzonti». — Baldini e Costoldi. Milano 1921.

La ricetta d'un Romanzo sorprendente

Italo Zingarelli ha tradotto, per l'editore Bemporad, un libro di Alfredo Machard che riunisce in sè tutte le doti del romanzo destinato a passare di generazione in generazione, fra il crescente amore dei lettori di ogni specie. Curioso fatto che «Poucette» sia la storia di un fanciullo narrata ai fanciulli e che essa s'imponga tuttavia al lettore adulto con l'impeto delle più generose passioni, con le sue ingenuità iperboliche e quasi sublimi, col sorriso che essa sa diffondere sul tono drammatico di alcune dominanti vicende. Ma più strano ancora la facilità scherzosa con cui il Machard lancia nel mondo delle letter un capolavoro di cui pare non abbia consapevolezza.

Leggiamo, infatti, nella prefazione la ricetta (insuperabilmente comica) per la compilazione del romanzo:

«Capisco — m'interruppe l'amico — Vuol dire che, a malgrado di tutto e di tutti, tu scriverai il tuo romanzo d'appendice... Ah, quando uno s'è fissato in un'idea!... Ebbene, se si tratta di una volta sola... me lo prometti, eh?... io ti dò fraternamente la buona, la vera, la sola ricetta... Vieni con me.

«Mi prese per la mano e mi condusse nel salotto da pranzo.

«— Prendi questa zuppiera — mi disse appena fummo seduti a tavola.

«Io presi la zuppiera che era grossa e pesante, ed egli soggiunse sorridendo:

«— In questo recipiente la mia brava cuoca mi prepara ogni domenica un minestrone...

«— Un minestrone?

«— Sì, una pietanza all'uso provenzale, di cui sono ghiottissimo. Ecco, tu prendi alcune cipolline e le metti a soffriggere con un po' di burro di prima qualità, e quando cominciano ad arrosolire, vi getti su un po' d'olio di pistacchi di terra; poi pesti alcune olive, due spicchi d'aglio, cetriolini marinati... Ma, caro Machard, è inutile e tedioso che ti faccia l'enumerazione di tutti gli ingredienti che richiede questa appetitosissima vivanda. Ti basti sapere che sono vent'uno, proprio vent'uno. Si mescola tutto, si rimesta, si batte, s'intride, si scuote e poi si serve caldo. Ebbene, il romanzo d'appendice è press'a poco la stessa cosa... Rendimi la zuppiera... Grazie... Ora supponi che io possa scoperchiare la scatola del tuo cervello, come faccio di questa zuppiera. Io getto giù nell'apertura due o tre poliziotti (questo a volontà), un fanciullo perduto (è l'ingrediente comune), un fanciullo misterioso (questo per la salsa), una madre enimmatica, un padre idem (parte sostanziale del brodo), un vecchio stregone (questo dà il piccante), servitori, gendarmi, fra i quali un brigadiere che non ha sempre ragione; poi un parroco che sa molte cose ma non le dice, un chierichetto un po' corto di comprendonio (condimenti, condimenti). Si rimescola tutto questo guazzabuglio, si agita, si rimpasta; poi, dopo aver rinchiusa la scatola cerebrale, si mette al fuoco e si cuoce come meglio si può. E quando è cotto, caro Machard, si serve caldo. Ecco fatto.

* *

Io mi sono tenuto scrupolosamente alla ricetta dell'amico; e ora, caro lettore, assaggia il minestrone e dimmi se ti piace».

TOLMEZZO

Importantissimo Convegno

Il nostro egregio Sindaco, avv. G. Candussio, ha diramato il seguente appello a Sindaci e presidenti di istituzioni operaie, per l'importantissimo convegno fissato per lunedì prossimo.

Nella riunione del 15 dicembre u. s. i Sindaci, i presidenti delle cooperative di lavoro e società operaie, visto l'esiguo numero di intervenuti e l'importanza degli argomenti da trattarsi, hanno stabilito di rimandare l'adunanza, da tenersi in questa sede municipale, alle ore 9 del giorno 16 corrente e di ampliare l'ordine del giorno che resta così fissato:

Scuole professionali e serali — Necessità di istituire scuole di arti e mestieri in tutti i centri più importanti della Carnia e Canal del Ferro con programma identico alla Scuola professionale di Tolmezzo in modo che i primi due corsi possano essere fatti nelle istituende scuole ed i due ultimi in quella di Tolmezzo. (Relatore prof. Caratto I., direttore della scuola professionale di Tolmezzo).

Questioni economiche — Proposta di revisione della legge sui concorsi, nomine e trasferimenti per assicurare ad ogni provincia o regione insegnanti delle regioni limitrofe. (Relatore ing. Rinoldi).

Telefoni Carnici — Costituzione di un consorzio di comuni onde provvedere a questo vitale mezzo di comunicazione (relatore il sindaco di Tolmezzo).

Danni di guerra — (relatore il presidente dell'ass. Industriali e Commercianti).

Terza rotaia sul binario della Società Veneta — Congiungimento di Villa Santina a Tolmezzo mediante una terza rotaia sulla linea della Veneta in modo che i treni in partenza da Paluzza possano a Tolmezzo proseguire direttamente per Villa S. e Comeglians e viceversa, risparmiando in tal guisa spese non indifferenti e congiungendo due delle più importanti vallate Carniche. (Relatore sig. Cleva presidente del consorzio Tramvia Val Degano).

Disoccupazione — Programma dei lavori necessari per togliere la disoccupazione nel presente anno (relatore sig. Cella geom. Vittorio).

Autopompa per la estinzione degli incendi — (rel. sig. F. Mazzolini).

Consiglio Carnico — Opportunità di mantenere il contatto fra i Comuni della Carnia e del Canal del Ferro che hanno gli stessi identici bisogni, mediante un consiglio Regionale permanente che tratti tutti i problemi generali. (relat. sig. Antonio Barbacetto).

I numerosi problemi posti all'ordine del giorno fanno sperare che nessuno degli interessati mancherà all'importante convegno, per il bene della nostra piccola Patria.

GEMONA

Visita Pastorale ad Ospedaletto

S. G. ci scrive da Ospedaletto:

L'arcivescovo giunse in mezzo a noi sabato sera, accolto con vibranti e nobili parole dal nuovo Priore. Si avviò quindi verso la chiesa; archi trionfali, bandiere, spari di mortaretti rendevano più solenne il devoto corteo. Giunto in chiesa, l'arcivescovo diede il saluto suo cordiale ai fedeli.

L'indomani, alla S. Messa, distribuì numerosissime comunioni e impartì la benedizione Papale.

Tenne quindi l'omelia alle ore dieci. Numerose le cresime. In canonica ricevette l'omaggio delle autorità e dei giovani del Circolo.

L'esame di dottrina fu fatto classe per classe: Sua Eccellenza volle tutti interrogare e a tutti distribuì una immaginetta.

Terminato l'esame, si fece la funzione vespertina.

La casa del Popolo

In corteo l'arcivescovo si mosse quindi dalla chiesa alla casa del Popolo. S. E. benedì la nuova istituzione, eccitando tutti a concorrere alla buona opera. La banda locale, terminata la cerimonia, fece squillare le sue armoniose note.

I bambini dell'Asilo

Vollero quei frugolini dare un saggio del loro affetto all'arcivescovo con poesie e dialoghi, e canti sostenuti con disinvoltura da artisti provetti.

Quindi, le giovani dell'oratorio resero omaggio all'arcivescovo, recitando con brio un dialogo catechistico e una poesia.

La musica locale suonò ottimamente negli intervalli. Il teatro era gremito. In fine, S. E. ringraziò tutti, visibilmente commosso e poi fra gli evviva ripartì.

SACILE

Unione esercenti

Il presidente dell'Unione Esercenti sig. Cattarossi fu in Budoia, ove in una riunione si approvò lo statuto e in via transitoria si elesse delegato effettivo in seno al consiglio direttivo del capoluogo del mandamento, Signora Valentino e delegato supplente il sig. Carli Enrico.

Nello stesso giorno fu tenuta una uguale riunione a Polcenigo, ove, dopo l'affiatamento col presidente, venne stabilito di procedere alla seduta alle nomine dei delegati.

A Brugnera, riuscì eletto delegato effettivo Cesare Brenelli e supplente Vittorio Zorzetto.

VENZONE

Cose dell'Asilo

In seguito ad una recita, molto ben riuscita, data dai bimbi e dalle bimbe dell'Asilo, recita nella quale agirono bimbi anche di 4 anni appena, pervennero all'Asilo stesso varie oblazioni per l'importo complessivo di lire 300.

Versarono poi lire 50 la signora Lucia Bianchi Bellina per onorare i propri morti e lire 20 Zamolo Francesco per circostanze famigliari.

Funebri

Un morbo crudele spezzava ieri una giovane esistenza venzonese: Il trentenne Madrassi Giuseppe di Antonio che, dopo aver combattuto per la grandezza della Patria, era tornato con tutto il suo entusiasmo giovanile alla vita produttiva, al lavoro. Oggi hanno avuto luogo i funerali che riuscirono imponenti oltre che per il concorso di gran parte di questa popolazione anche per lo intervento della musica e della Società Operaia di M. S. con bandiera. Alla moglie desolata e alla famiglia tutta, le nostre più sentite condoglianze.

CODROIPO

La disgrazia di un operaio

(13) Questa notte, mentre il fornaio Silvio Toso di Cesare di 25 anni, lavorava ad una impastatrice, rimase impigliato con una mano negli ingranaggi della macchina.

Per evitare di venire attratto con tutto il braccio, il giovane operaio diede un forte strappo, riportando nelle dita gravi ferite per cui fu giudicato necessario il suo trasporto all'Ospedale di Udine ove infatti è stato accolto.

PONTEBBA

Decesso

Con dispiacere si apprende da Reggio Emilia che si è spento il sig. Godeluppi Giovanni, conduttore del buffet della stazione di Pontebba. Lo scomparso fu tra noi per un ventennio ed era ben conosciuto anche in provincia.

CASTIONS DI ZOPPOLA

Il monumento ai Caduti

La giornata inaugurale del Monumento ai Caduti, opera pregevole del cav. De Paoli, si è domenica iniziata con una messa detta da S. E. mons. Costantini, Vescovo di Fiume.

Nel pomeriggio il ricordo simbolico fu scoperto, presenti autorità civili e militari, al suono della marcia reale e benedetto dal vescovo. Pronunciarono elevati discorsi monsignor Costantini, il presidente del Comitato pro monumento, Giovanni Micoli Toscano, il sindaco Nicola Brusca, il comm. Russo oratore ufficiale, il maestro Pagura, il segretario Angelo Jus ed altri.

Da Gorizia

Una grande lotteria pro Monumento Caduti goriziani.

Per iniziativa del Partito fascista di Gorizia è stata aperta una grande lotteria, col consenso del Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia, in favore del fondo per il monumento ai Caduti goriziani.

L'esposizione dei mille premi è stata fatta nel negozio di arte del sig. Luigi Rosolen in corso Vittorio Emanuele n. 10. Tutti i premi sono di valore e fra questi alcuni di grande pregio. Si ammirano fra altri diversi servizi da the, caffè ecc., in argento, servizi di porcellana finissima, giapponese, di Faenza e oggetti di diverse ditte primarie italiane, come orologi artistici, gruppi quadri ad olio, acquerelli, tempere stampe e un emporio di ninnoli in alabastro, metallo ecc.

La vendita dei biglietti (ciascuno a due lire) incomincierà sabato prossimo e la estrazione verrà fatta durante il mese di febbraio. Il primo numero estratto corrisponderà al premio segnato col numero uno, il secondo col due e così di seguito fino al mille.

L'estrazione verrà fatta durante dieci giorni, con cento numeri alla volta. I numeri verranno esposti al negozio Rosolen.

Cronaca Cittadina

I risultati del censimento del Comune di Udine

Prima del termine fissato dalla legge, in mezzo a difficoltà di vario genere, non avendo la cittadinanza corrisposto adeguatamente ai fini della grande inchiesta, forse anche per la complicazione dei quesiti e talvolta per la poca praticità delle istruzioni governative sul modo di compilare il foglio di famiglia, l'Ufficio comunale del censimento offre i risultati definitivi per il Comune di Udine che si riassumono nelle seguenti cifre:

Popolazione di fatto, o *presente* alla data del censimento: 56039;

Popolazione abitualmente residente nel Comune o *legale*: 53213;

Famiglie 11857.

Facendo ora un raffronto di queste cifre con i risultati del censimento del 1911 si ha il seguente quadro:

1911: Popolazione presente	47617
1921: » »	56039
aumento	8422
1911: Popolazione legale	46916
1921: » »	53213
aumento	6297
1911: Famiglie	9517
1921: »	11857
aumento	2340

Ne consegue che nell'ultimo decennio la popolazione di fatto del Comune aumentò del 17.6 per cento; la popolazione legale del 13.4 per cento; e le famiglie del 19.7 per cento.

Dal che si arguisce pure l'incremento notevole della nostra città e il suo florido avvenire, nonostante le gravi perdite di numerosi figli morti sui campi di battaglia per la Patria, le epidemie e le morti avvenute a causa dell'invasione, superiori ad ogni altra parte d'Italia, e i trasferimenti per maritaggi o per motivi di impiego avvenuti in seguito alla profuganza.

La distribuzione della popolazione nel Comune risulta altresì dal seguente quadro:

Presenti in centri abitati	
con dimora abituale	51307
con dimora temporanea	4264
Totale	55571
Presenti in aperta campagna	
con dimora abituale	463
con dimora temporanea	5
Totale	468
Somma complessiva dei presenti nel Comune	56039
Assenti temporanei in altri Comuni	1349
assenti all'estero	94
Totale degli assenti	1443
Presenti con dimora abituale	51770
Totale della popolazione legale	53213

Alle suesposte classificazioni degli abitanti del Comune seguiranno altri raggruppamenti per parrocchie, mandamenti, frazioni, nonchè secondo l'ordine dei piani abitati con le distinzioni della popolazione sparsa da quella agglomerata; notizie queste che saranno note alla fine del corrente mese.

L'indennità di danni ai prati di Campoformido

Seguiva una riunione dei proprietari dei prati del campo di aviazione di Campoformido, Basaldella e Pasian di Prato per protestare in seguito al mancato indennizzo dei danni causati ai loro fondi. Approvarono il seguente ordine del giorno, che fu trasmesso all'autorità:

« I proprietari dei fondi prativi costituenti il campo di Aviazione di Campoformido, riuniti nei locali del Comune per una solenne protesta contro la continuata e sempre rimessa liquidazione dei danni sofferti dai rispettivi fondi requisiti dall'Autorità Militare fino dal 1914 sentita, l'esposizione fatta dal sig. Sindaco di Campoformido relativamente alla deplorevole e costante trascuranza da parte degli organi preposti alla liquidazione dei danni nel dar corso alle pratiche da anni presentate.

premesso che una vastissima zona di terreno è stata ininterrottamente occupata per le operazioni dell'aereonautica, dal 1914 in avanti e che da parte dell'autorità Militare alle stesse operazioni delegata si è perfino interdetto l'accesso ai proprietari per lo sfalcio delle poche foraggere residuatie dalla continuata azione di calpestio, sfalcio che invece veniva fatto da soldati con l'incasso da parte dei preposti dei danari incassati dalla vendita a privati estranei delle foraggere stesse, mentre frattanto lo Stato ha sempre continuato ad esigere le imposte.

nel mentre deplorano la assoluta inattività delle autorità preposte alle liquidazioni dei danni da anni denunciati ed ormai sperduti tra le diverse branchie degli uffici governativi;

stanche dell'unesplicabile attesa di un giusto provvedimento che li metta in condizioni di essere risarcit idegli effettivi danni sofferti instano presso il governo perchè una buona volta sia dato corso alle reiterate promesse di liquidazione.

delegano il sig. Sindaco di Campoformido perchè in uno al perito Eugenio Cromaz che, per diverse delle ditte interessate, ebbe ad occuparsi trasmettano a chi di ragione il presente ordine del giorno facendo conoscere alle stesse autorità, l'ingiusto sistema sino ad oggi prevalso di una indecente procrastinazione dell'indennizzo competente, demandando loro incarico di adire nell'interesse dei danneggiati tutti, la via giudiziaria qualora entro il prossimo febbraio non siano liquidate le ammuffite pratiche giacenti da anni negli uffici.

Per una onorificenza

Ieri sera una eletta accolta di amici ed estimatori del cav. Chiumarulo Michele si sono riuniti alla trattoria «Al Monte» per consegnargli la croce di cavaliere. Animazione ed allegria sincera regnarono durante la riunione in cui, dopo gli augurali brindisi al festeggiato, furono raccolte lire duecento per gli orfani di guerra.

Rinnoviamo al cav. Chiumarulo, le nostre più vive congratulazioni.

Ricompense al valor militare

« Espigi » ci manda da Roma in data 11:

Ieri sera è uscito un bollettino ufficiale militare che porta un elenco di ricompense al valore militare.

E' stata concessa sul campo dalle supreme autorità mobilitate, la medaglia di argento a Passerini Edoardo, da Mori, tenente di milizia territoriale nel 7. alpini.

E' stata concessa, previo parere della commissione speciale istituita presso il ministero della guerra, la medaglia d'oro a Corsi Guido da Trieste capitano nel 7. alpini; la medaglia di argento a Bloz Bruno da Trieste soldato 1. reggimento fanteria; a Donà Dante di Pola sottotenente di complemento 2. regg. fanteria; a Gambini Pio di capo d'Istria soldato nel 2. fanteria; a Lunelli Italo da Treviso aspirante ufficiale di complemento nel 7. alpini; a Meneegon Salvatore, da Trieste, tenente nell'8. alpini; a Timeus Ruggero da Trieste sottotenente medico di milizia territoriale, nell'8. reggimento alpini.

Medaglia di bronzo: a Bortolussi Galliano da Trieste, aspirante ufficiale nell'8. alpini; Busch Pietro, da Trieste soldato volontario al 1. Fanteria; De Lorenzo Giuseppe da Vienna, zappatore nel 7. reggimento alpini; Martinuzzi Clemente da Trieste, soldato nel 2. fanteria; Miani Ercole, da Trieste, soldato volontario al 2. fanteria; Petri Guido da Serza, (Treviso), sottotenente nell'8. alpini; Sartori Luigi da Romans (Gorizia), soldato nel 2. fanteria; Taddei Decio da Cles, sottotenente di complemento nel 7. alpini; Tonini Fernando da Riva, sottotenente nel 7. alpini; Valesio Giovanni Battista, da Budapest (Ungheria); aspirante ufficiale nell'8. alpini (premiato con decreto 20 agosto 1916); Valerio Giovanni Battista, da Budapest (Ungheria), tenente 8. reggimento alpini (Premiato una seconda volta con decreto 18 ottobre 1917).

Encomio solenne

Beduavvischi Armando da Trieste, soldato 2. reggimento di fanteria; Rossi Maria da Trieste Soldato 2. reggimento fanteria; Sottocorona Umberto da Trieste, sergente 8. reggimento alpini; Tonini Fernando da Riva di Trento, sottotenente nel 7. alpini; Valesio Giovanni Battista da Budapest (Ungheria) sottotenente 8. alpini (premiato una terza volta con decreto del 31 dicembre 1916».

Università Popolare

Antonio Fogazzaro è il tema che questa sera, alle 20.30, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, svolgerà il signor Francesco Fattorello: tema quanto mai promette.

L'Autore di «Miranda», di «Piccolo Mondo Antico», del «Santo», di «Leila», e di altre produzioni che commossero — prima della guerra — migliaia e migliaia di lettori, è una delle figure più elette e simpatiche della letteratura nazionale più nobile, più secura ispiratrice di alti ideali e di umana bontà. Figura interessantissima, poi, per le lotte che nell'intimo della sua coscienza egli sostenne — e delle quali i suoi libri sono spesso un fedele specchio appassionante; lotte che, per un periodo d'anni, molte altre coscienze travagliarono.

Non v'è dubbio, quindi, che alla conferenza il pubblico assisterà con vivo interessamento.

Modificazione di orario nel tram di S. Daniele

La Direzione della Società Veneta fa presente che, a decorrere dal 16 and., i due primi treni della linea Udine-San Daniele subiranno uno spostamento di 10 minuti e cioè il treno 402 in patenza da Udine P. G. alle 7.40, partirà alle 7.30; e il 401 in partenza da S. Daniele alle 7, partirà alle 7.10.

Don Ostuzzi rinviato a Giudizio per diffamazione

Abbiamo, nel giornale di martedì, pubblicato il comunicato relativo alla vertenza cavalleresca tra i signori Giriaelli Clemente cap. aviatore e Caiselli co. Michele fu Carlo. In esso è detto che il giurì d'onore ha all'unanimità fra altro, giudicato:

1. Essere insussistente l'accusa formulata a carico del co. Michele Caiselli dal giornale «Il Friuli» di avere (il co. Michele Caiselli), accompagnao o guidato truppe austriache nel loro ingresso a Percotto».

Per questa accusa specifica il conte Caiselli, aveva, a suo tempo, presentato querela per diffamazione contro il direttore e gerente responsabile del giornale «Il Friuli» don Attilio Ostuzzi; e ieri il Tribunale, in seguito al verdetto del giurì, rinviava don Ostuzzi a giudizio per rispondere appunto del reato di diffamazione.

Calzolaio derubato

Il calzolaio Aronzo Male, abitante in via Tricesimo, ha ieri denunciato un furto di cui è stato vittima. Egli aveva lasciato sur un banco del negozio due paia di scarpe e venti metri di fodera, per un complessivo valore di lire 300. Nel domani non trovò più nulla. I ladri si erano incaricati di far sparire tutta questa roba senza poi lasciar traccia.

Cinema Teatro Moderno

Anche questa sera viene proiettata la film

Lo specchio e la morte — Una notte a Venezia.

Bellissimo lavoro drammatico interpretato da Lina Pellegrini.

La salute pubblica

In questi ultimi giorni, corrono in giro voci atte a seminare preoccupazioni per quello che si riferisce alla salute pubblica. Si dice, per esempio, della comparsa in carnia di una strana malattia che rassomiglia all'afta dei bovini, di numerosi casi di tifo, della spagnola.

Circa la prima malattia non si hanno notizie all'ufficio sanitario provinciale ed è quindi a ritenersi una chiacchera di.... stagione.

Vi è invece una ripresa di febbri infettive, dovute specialmente alla scarsezza dell'acqua, e una forte ripresa delle solite forme influenzali di stagione, che da noi si presentano di carattere benigno e senza sintomi preoccupanti.

Nel nord Europa ha invece fatto ufficialmente comparsa la «spagnola» di.... infausta memoria. Speriamo che qui mantenga la sua, per quanto, seccante, benignità!

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Casa di ricovero — In morte del cav. Virginio Tomadini: Arturo Milani 5 — In morte di Carolina Raddo Paolini: Falomo Ugo 5 — In morte di Ungaro Teodoro; Seracino Francesco e co. Vittoria Valentinis: Barbaro Girolamo 30.

Orfani di guerra — In morte del cav. magg. Marcotti Giulio: Caterina Pico ved. Zanolli 5, Mario Emilio Bianchi 5; Anna Muratti Zanolli 5; Alessandro Del Torso 50 — In morte di Carolina Raddo Paolini: Collovich Felicita 5.

Società Protettrice dell'Infanzia — In memoria del fratello: Angiola Del Torso Marcotti 100.

In memoria della contessa Vittoria Valentinis, il cugino cav. Natale Ravanello, interpretando i sentimenti della cara defunta in luogo di fiori, offre lire 10 a ciascuna delle seguenti istituzioni:

Congregazione di carità — Mutilati di guerra — Vedove di guerra — Orfani di guerra — Scuola e Famiglia — Infanzia abbandonata.

I prezzi del cambio

MILANO, 12 — Furono segnati oggi i seguenti cambi: su Parigi: 191 — su Svizzera 448 — su Londra 97.55 — su Nuova York: 23.15 — su Germania: 1287; su Bucarest: 15; su Belgio 184.50 — su Vienna: 0.90 — su Praga: 37.

CRONACA FUNEBRE

Funebri co. Valentinis

La nobildonna contessa Vittoria Valentinis Gobbato, nel pomeriggio di ieri raccolse l'estremo omaggio di devozione e di affetto dal mesto stuolo che l'accompagnò al Camposanto.

Via Mercerie, alle ore 16 era affollata di cittadini che alla memoria della pia donna scomparsa rendevano onore. Il corteo si formò ordinatamente col crocefisso in testa, le carrozze con le numerose ghirlande, l'autoferetro di fianco al quale gentili signore reggevano i cordoni, una lunga teoria di accompagnatrici in veste nera, numerosi signori e rappresentanze delle principali ditte commerciali della città. Sui nastri delle ghirlande si leggevano le dediche affettuose dei figli addolorati, delle nuore alla cara mamma, dei nipoti all'amata nonna, degli amici Dolcini, Iselli, Guglielmo Guilermi, della famiglia Pirola, della Ditta Gaspardis, degli agenti del negozio Valentinis.

Le esequie furono celebrate nella vicina chiesa di S. Giacomo; e quindi la salma della venerata nobildonna fu accompagnata nella dimora estrema.

Fu aperta una sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome della compianta contessa Vittoria Valentinis. Versarono: lire 20, ditta Paolo Gaspardis, — lire 10: Spezzotti gr. uff. Luigi, Bolzicco Secondo, Reccardini e Piccinini, Ditta L. Del Fabbro e C., «La Vitrum» Lisot Martini e C., Agnola e Comp., Roselli Luigi, Mocenigo Carlo, A. Basevi e figlio de Puppi co. Elisa; — lire 5: Marcolini Pietro, Luigi Alberghetti e C., Del Bianco Gius., Sturolo Enrico, A. Linda e Bertuso, Fratelli Clain, Martinuzzi cav. Fr., Gius. Carlini, Benedetti Cirillo, Pirioni Arturo, E. Boschian e C., Mocenigo Ermes., Dorta e Fantini, Bissattini cav. uff. Giov., A. F. Gasparini fiorista, Ugo Zilli e famiglia, Rizzi Pietro. — Totale lire 205. (*Continua*).

Funebri del rag. Tomadini

Numerosa schiera di cittadini e di rappresentanze convenne ieri alle 14 in via Pracchiuso, dinanzi all'abitazione del rag. Virginio Tomadini, già cassiere della Associazione Agraria Friulana.

Mentre si va formando il corteo raccogliemmo il nome di qualcuno tra i presenti.

Notammo così l'onorevole co. Gino di Caporiacco, il co. de Brandis e il gr. uff. prof. Domenico Pecile per l'Associazione Agraria, il sig. Cotterli, rappresentanza dell'Unione Agenti e impiegati di commercio, il prof. comm. Flavio Berthod segretario dell'Associazione, il cav. Giuseppe Pagura, il rag. cav. Della Maestra in rappresentanza del Collegio dei ragionieri della provincia, rag. Del Negro, rag Bettina direttore della Banca Cooperativa, Querina, geometra Marcolini e vari altri professionisti.

Le ghirlande recavano le dediche della famiglia, di Silvio e Pia Rizzi e di Giuseppe e Pierina al cognato, dell'Associazione Agraria Friulana, degli impiegati della medesima al rimpianto collega.

Dopo che i sacerdoti impartirono la benedizione, la salma fu collocata nell'autoferetro: a reggerne i cordoni si disposero il gr. uff. Pecile, il prof. comm. Berthod, il sig. Cotterli ed il cav. Pagura.

Il corteo mosse verso il Santuario delle Grazie per la celebrazione delle esequie e, dopo la assoluzione rituale, si avviò mesto e lento per il Camposanto.

« LA PATRIA DEL FRIULI » è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

Le istituzioni igienico-sanitarie
Il Padiglione Tullio di Udine

Ha 12 anni di vita ed è sorto fra i primi in Italia, a speso del legato Tullio, su terreno del Comune di Udine.

Fondato nel 1909 del compianto prof. Ettore Chiaruttini (che vi dedicò fino alla morte tutta la sua scienza e tutta la sua fede) e dal dott. G. Cesare — funzionò ininterrottamente fino al momento della invasione, sotto la direzione dei due fondatori.

Alla Esposizione internazionale di Igiene, che si tenne in Roma nel 1912-13, ebbe il diploma di medaglia d'oro.

Avvenuta la liberazione, venne subito rivolto il pensiero a provvedere perchè il Tullio, che era stato devastato, avesse a risorgere. Infatti, superate molte difficoltà, esso potè essere riaperto al pubblico nell'agosto del 1920. Direttore il prof. Chiaruttini, aiuto il dott. Carlo Conti.

Il Tullio ha, perfine, come ogni altro Dispensario, di contribuire alla lotta quotidiana per la difesa sociale contro la tubercolosi.

Le pubblicazioni nelle quali sono tracciati la sua opera ed il programma svolti negli anni ante-guerra, andarono disperse anch'esse (meno l'ultima relazione del 1917, della quale restano alcune copie a disposizione di chi le desiderasse) col resto del materiale.

Il Dispensario sarà grato a quei Colleghi che, essendo in possesso di tutte o di taluna di tali pubblicazioni, fossero così generosi di rimetterle al suo archivio.

Gli organi amministrativi, direttivi ed esecutivi del Dispensario secondo il suo statuto-regolamento, sono:

Giunta esecutiva (nominata da una Commissione composta del Sindaco di Udine, dell'assessore all'igiene, dell'ufficiale sanitario e di rappresentanti di vari enti cittadini): Colonn. cav. Italico Rubbazzer, presidente; co. Amalia Della Porta, vice-presidente; cav. Ugo Camavitto, segretario-cassiere. — *Per sonale di assistenza*: Medici: Cesare dott. Giulio, direttore; Conti dott. Carlo, aiuto. — Comitato delle signore visitatrici: Della Porta co. Amalia, presidente; Cosattini Irene, Cosattini Guglielmina, Cantarutti Ada, Luzzatto Fanny, Rho Giuseppina, Battistella Ina, Gambierasi Margherita, Ferrandini Giuseppina, Murero Carolina, Gambardella Lidia, Picecco Ada, Bortolussi Nella. — Comitato operaio (da nominarsi).

I COMUNICATI

DAZIO DELLA CARTA DA GIORNALI. — La Camera di Commercio e Industria comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 7 corr. pubblicò il R. Decreto n. 1889 del 29 dicembre 1921, per il quale il dazio doganale della carta bianca o tinta in parte, non patinata, in rotoli, destinata ai giornali, è ridotto da lire 10 a lire 5 oro al quintale, ed è soppresso il coefficente di maggiorazione che raddoppiava il dazio. Il Ministero delle Finanze è autorizzato a concedere l'introduzione in esenzione di dazio di quelle partite che gli saranno indicate dal Ministero dell'Industria e del Commercio come acquistate all'estero da amministrazioni di giornali prima del 31 marzo 1922.

CARICO DEL BESTIAME SUI VAGONI FERROVIARI. — Il R. Prefetto con provvedimento 20 dicembre 1921 ha revocato il decreto del 18 ottobre 1921 col quale veniva resa obbligatoria la visita veterinaria del bestiame prima del carico sui vagoni ferroviari.

AVVOCATI E PROCURATORI. — Domenica, in terza convocazione, ad ore 10 ant., seguirà l'asemblea annuale nella sala della Biblioteca collegiale per la rinnovazione delle cariche e per decidere sull'indirizzo dei Consigli.

LA FIERA BENEFICA DI PASQUA — Le Presidenze delle tre istituzioni cittadine: Associazione Scuola e famiglia — Società Protettrice dell'Infanzia — e Congregazione di Carità, presero i primi accordi, relativi all'organizzazione della tradizionale Fiera Pasquale di Beneficenza.

Briand scoraggiato per la vivace opposizione espone alla Camera l'opera sua e si dimette

PARIGI, 13. — (Camera) Prendendo possesso del seggio presidenziale, Raoul Peret, ha pronunciato un discorso nel quale ha constatato che l'avvenire appare velato di torbide incertezze; i popoli si guardano con sfiducia ed un penoso disagio pesa sui rapporti internazionali; l'idea stessa della giustizia subisce gravi offese. Si giunge persino — ha continuato — a snaturare le intenzioni della Francia e rappresentarla come una nazione bellicosa. Questo noi non possiamo accettare. Non esiste un paese il quale abbia più interesse del nostro alla pace nel mondo, e che sia più risolutamente deciso a mantenere questa pace. Esso ha accettato per la pace tali dolorosi sacrifici, che nessuno ha il diritto di porre in dubbio la sua parola. L'imperialismo e il militarismo è atrove (*applausi*). Ma tra l'atteggiamento di provocazione, e una quasi abdicazione contro la quale si rivolgerebbe la coscienza nazionale, vi è posto per misure tali da prevenire nuovi atti di violenza. La Francia attende il legittimo indennizzo dei danni, essa esige garanzie per la sua piena sicurezza, nulla esige di più, nulla di meno (*applausi*). Non si può fondare una pace durevole su di una ingiustizia, gettando il fardello schiacciante della guerra sui paesi che ne furono le vittime, per alleggerire le spalle di coloro che la guerra scatenarono, violando due volte, in mezzo secolo, le nostre frontiere. Noi salutiamo con gioia ogni riavvicinamento dei popoli, ogni patto difensivo che ci protegga completando l'accordo franco-belga, ma il paese non ammetterebbe alcun impegno che violasse i suo imprescrittibili diritti. I rappresentanti della nazione proclamano che la Frnacia volle soltanto la pace e le conseguenti riparazioni e la garanzia della sua indipendenza e del suo onore (*vivissimi applausi*).

Il discorso di Briand

Sale quindi alla tribuna Briand. Egli afferma che non vuol mettere la Camera alla presenza di un fatto compiuto, egli vuole informarla per dissipare le inquietudini manifestate dall'opinione pubblica. Per le riparazioni e la ricostruzione dell'Europa, non basta — egli dice — parlare della pace, bisogna compiere gli atti necessari per realizzarla. Per la Francia non basta garantire le sue frontiere contro atti di guerra: la necessità l'obbliga ad unirsi ad altri popoli. Ho dichiarato recentemente al Senato che la solidarietà dei popoli è necessaria e la conferenza di Cannes ha preso decisioni in questo senso.

Vivace opposizione

Briand così continua:

Però il problema delle riparazioni non è a nessuno secondo. Sono pure discusse le clausole di ogni genere che debbono garantire la sicurezza della Francia. La conferenza di Genova è puramente economica ed i popoli che vi parteciperanno dovranno accettare tali garanzie. Continuando, Briand si dichiara convinto che se la Germania fosse stata informata della Intesa franco-inglese, la guerra non sarebbe scoppiata. Rileva che soltanto la Commission delle riparazioni ha diritto di accordare alla Germania una dilazione nei pagamenti. Ora la Francia non ha con sè la maggioranza, e la concessione della moratoria è certa (*applausi all'estrema sinistra, interruzioni a destra*).

Essendo certa la concessione della dilazione, prosegue Briand, il governo francese si è preoccupato di difendere i suoi interessi. Data la sua situazione finanziaria e la sua situazione morale, la Francia non può ammettere che nell'anno 1922 essa debba subire danni anche per un solo centesimo. Briand dichiara che la questione del pagamento delle miniere della Sarre è risolta a vantaggio della Francia.

Siccome i deputati della destra continuano ad interrompere, Briand raccoglie sue carte, e fa l'atto di abbandonare la tribuna, ma è trattenuto dalle parole cordiali di Peret e in mezzo agli applausi dei due terzi della Camera ritorna al suo posto.

Riprendendo il suo discorso, Briand ricorda che i suoi predecessori non previdero quanto è accaduto nel marzo; insiste sul vantaggio per l'Inghilterra e per la Francia di un accordo fra i due paesi, potesta con indignazione contro le calunnie secondo le quali l'Inghilterra avrebbe subordinato l'accordo a condizioni inaccettabili per la dignità della Francia. La questione di Tangeri formerà oggetto di conversazioni e per gli affari d'oriente i ministri degli esteri inglese, italiano e francese s'incontreranno a Parigi dopo la conferenza di Cannes.

Briand teme un colpo di pugnale alla schiena!

Proseguendo il suo discorso, Briand torna a parlare della sicurezza della frontiera. Dice che sostiene col suo collega inglese che a questo riguardo l'interesse dell'Inghilterra era legato a quello della Francia. Briand ha quindi parole di viva indignazione per coloro i quali hanno affermato che l'alleanza franco-inglese sarebbe una servitù e che la Francia dovrebbe abbandonare le posizioni del Reno. Tali voci sono assolutamente false, poichè Lloyd George mi ha annunciato che l'Inghilterra condivide pienamente il nostro punto di vista. Ricorda con parole commosse la collaborazione delle truppe e delle flotte francesi ed inglesi; dice di avere altamente apprezzato come l'intero paese deve apprezzare, la promessa inglese di schierarsi a fianco della Francia contro tutte le forze di terra e di mare, se la sua frontiera fosse minacciata.

Avendo un deputato della destra interrotto dicendo che l'Inghilterra non possiede un esercito, Briand replica che una tale affermazione in una Camera eletta subito dopo la guerra, è indegna e prosegue: Se all'indomani della grande conferenza tra i popoli, alle garanzie di pace date dalle frontiere francese e belga, si aggiungesse un accordo che garantisse le frontiere occidentali, sarebbe stato fatto qualche cosa per il mantenimento della pace (*applausi centro ed alla sinistra*).

« Io mi avevo — prosegue Briand — assunto le mie responsabilità in questo senso e potevo ritenere di avere l'autorità necessaria per parlare in nome della Francia. A questo punto fa un gesto di scoraggiamento, quindi continua: Non ho il diritto di restare al mio posto senza essere certo di non ricevere un colpo di pugnale. Io non posso dire di essere circondato dalla forza morale necessaria, e ho sentito da lontano che non ero circondato da tutta la fiducia. Persisto nel credere che siano utili i colloqui con gli alleati, ed ho voluto dire che in nessun momento gli interessi della Francia sono stati trascurati ».

Briand discende dalla tribuna facendo un gesto di scoraggiamento. I tre quarti della Camera lo applaudono. Briand ritorna al suo banco fra gli applausi di molti deputati e fra i più vivi commenti. Egli raccoglie le sue carte e si dirige verso l'uscita, seguito da tutti i ministri. Vari deputati del centro e della sinistra continuano ad applaudire. La seduta è quindi tolta.

Le dimissioni

Terminata la seduta alla Camera, Briand si è subito recato dal presidente della Repubblica, Millerand ed ha presentato le dimissioni, che sono state accettate.

Il presidente della repubblica Millerand ha iniziato le consultazioni per la costituzione del nuovo gabinetto, ricevendo il presidente della Camera Raoul Peret.

L'incarico a Poincaré

Il presidente della Repubblica ha ricevuto alle ore 21 Poincaré.

Secondo l'Agenzia Havas, Poincaré è stato invitato a formare il gabinetto. Egli ha dichiarato che consulterà i suoi amici e darà una risposta domani.

Secondo quanto si afferma stasera all'ultima ora nei circoli politici, il nuovo Gabinetto, alla cui testa sarebbe Poincarè, verrà costituito entro la giornata di domani.

A Cannes si sospendono i lavori

Il Consiglio Supremo era riunito per udire la continuazione dell'«exposè» del dott. Rathenau, cominciata stamane e che era stata sospesa per il thè, quando, Loucher ebbe l'informazione delle dimissioni che comunicò immediatamente a Lloyd George, a Bonomi ed agli altri membri del Consiglio. Dopo di ciò, Loucheur, abbandonò il Consiglio, dicendo che sarebbe partito stasera, ed, infatti, egli ha lasciato Cannes col treno delle 19 per la capitale.

Lloyd George e Bonomi e gli altri membri del Consiglio supremo rimasero in forse sul da farsi, ma poi decisero di riprendere la seduta per dar modo a Rathenau di finire la sua esposizione. La seduta terminò alle 19 circa ed il Consiglio Supremo non terrà più alcuna seduta ufficiale, perchè manca il rappresentante della Francia. Il resto delle delegazione francese partirà domani stesso.

Decisioni immutabili

Il complesso delle impressioni e dei giudizi che si raccolgono a Cannes fanno credere che tutti quanti sentono di trovarsi di fronte ad una inquietante incognita. All'interrogativa se le decisioni prese a Cannes mentre Briand era presente rimarranno valide, malgrado la crisi ed il mutamento di Gabinetto e d'indirizzo in Francia, si risponde da tutti in senso affermativo. La Conferenza di Genova ed il consorzio finanziario hanno avuto la loro approvazione da parte del Consiglio Supremo legalmente costituito ed i successori di Briand dovranno accettare le decisioni prese ed agire in conformità. Ma la data della convocazione della Conferenza di Genova dovrà, con ogni probabilità essere ritardata.

La Conferenza di Cannes, se fosse andata come si sperava, avrebbe avuto una importanza storica, appunto perchè, tra la politica di pace inglese e quella francese, avrebbe segnato il trionfo della prima. Era evidente a tutti che Lloyd George si era deciso ad impegnare l'Inghilterra nella convenzione militare con la Francia per ottenere in cambio, da questa, l'adesione al suo vasto programma di ricostruzione e ripacificazione dell'Europa ed era pure evidente che Briand sperava di giustificare agli occhi dei suoi connazionali questa adesione — e la soddisfazione era, in fondo, più apparente che reale — con la garanzia dell'impero britannico, in caso di un ritorno offensivo della Germania sul Reno. Ma gli avversari di Briand pensavano, a torto o a ragione, che, più di una adesione, si trattava di una capitolazione: di qui la burrasca che ha portato alla crisi.

Socialismo e borghesia che si vanno avvicinando

MILANO, 12. — Nel Consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro, l'on. D'Aragona sollevò la questione della partecipazione del proletariato alla conferenza che gli Stati d'Europa terranno in febbraio a Genova. Dopo lunga discussione fu deliberato di inviare alla internazionale dei sindacati, che ha sede ad Amsterdam, il seguente telegramma, proposto da D'Aragona:

«Cannes ha deliberata la conferenza di Genova per la ricostruzione economica europea. Alla riunione parteciperanno, per la prima volta tutti i governi, compresa la Russia ed i paesi vinti. Non ritenete opportuno chiedere che le organizzazioni operaie di ogni paese partecipino alla riunione di Genova per la difesa degli interessi del lavoro? »

Un'altra discussione importante si svolse nella medesima seduta a proposito della collaborazione del partito socialista al Governo. Fu approvato un ordine del giorno Zirardini col quale il Consiglio direttivo della C. G. L. dà mandato ai suoi rappresentanti presso la direzione del partito ed al Consiglio Nazionale di sostenere i criteri espressi nell'ordine del giorno approvato a Roma nella precedente riunione, e cioè che al gruppo parlamentare socialista sia lasciata facoltà di appoggiare quel governo che dia garanzia di ripristino delle elmentari libertà e dell'attuazione di un programma che mantenga i postulati proletari di carattere più immediato.

Il Consiglio dei ministri convocato per martedì

ROMA, 12. — Si assicura che il Presidente del Consiglio on. Bonomi ritornerà a Roma domenica, e che martedì sarà tenuto a Palazzo Viminale un Consiglio dei ministri, a cui si darebbe una grande importanza politica.

In esso, oltrechè parlare dei risultati della Conferenza di Cannes e dello svolgimento della crisi provocata dal dissesto della Banca Italiana di Sconto e delle provvidenze adottate e da adottarsi per superarla, si tratterà anche di un largo movimento diplomatico. Di questo movimento diplomatico il Consiglio si era già occupato nella sua ultima riunione. Martedì si prenderanno le decisioni concrete.

Il largo movimento comprende anche alcune sedi di primo ordine, come Parigi e Londra, le quali saranno lasciate dagli uomini che attualmente le occupano, cioè dal conte Bonin-Longare e dal comm. De Martino.

Il disastro di S. Fratello supera ogni imaginazione

ROMA, 13 — Il generale di S. Giorgio ha diretto al presidente dell'associazione della stampa da S. Fratello, il seguente telegramma: « Disastro S. Fratello supera ogni immaginazione. Ricche case dove vive una operosa popolazione, sontuose chiese storiche pi ne di tesor. d'arte, sono sprofondate nella gigantesca voragine. Seimila persone fra le quali moltissime donne e vecchi e bambini, sono senza tetto, privi degli indumenti, esposti ai rigori della montagna. Il terrificante spettacolo delle rovine è tuttavia illuminato dal contegno di questi miei concittadini che sopportano la sventura con virile ed esemplare serenità, degna della nostra piccola città che non dette nella guerra nè un disertore, nè un codardo, nè segno alcuno di debolezza. Devesi a tale contegno se non si è lamentato neppure una vittima. Il governo farà certamente il suo dovere; ma intanto sento l'obbligo di rivolgere questo appello, perchè tu voglia con la autorità del tuo ufficio, ottenere dalla stampa opera di propaganda che richiami l'attenzione e l'interessamento della pubblica opinione sul grande disastro.

Ant. di Giorgio

Alla ricerca di affari

WASHINGTON, 13 — Essendo comparso sui giornali nord americani, notizie concernenti trattative di prestiti americani a comuni italiani, l'ambasciatore d'Italia a Washingaton ha diramato il seguente comunicato alla stampa: Giunge notizia che taluni cercatori di affari persistono a spacciarsi quali incaricati di ricercare prestiti in America per conto di comuni italiani. Nessuno di costoro merita credito, giacchè i comuni italiani, quando volessero fare prestiti all'estero dovrebbero essere autorizzati dal regio governo e finora non consta affatto che tali autorizzazioni siano state concesse ad alcun comune del regno.

Tosto che una autorizzazione fossarebbe avvertita.
se concessa, questa ambasciata ne

Cronaca Sportiva

Pordenone F. B. C. — S. C. Friuli

Domenica prossima, il pubblico, che accorrerà certo numeroso al nuovo campo di Porta Villalta, avrà occasione di assistere ad una combattutissima partita fra lo S. C. Friuli e il Pordenone F. B. C. L'esito della partita è quanto mai incerto, dato che in questi ultimi tempi anche le squadre hanno dimostrato di essere in un buon grado di forma, perchè se da un canto lo S. C. Friuli si è affermato in diverse partite fra le quali e nettamente sulla Ponziana di Trieste, con un netto scarto di punti, anche i Pordenonesi non sono stati di meno.

Quindi grande combattività e massimo impegno delle due squadre in campo per ottenere la vittoria.

Lo S. C. Friuli scenderà in campo nella seguente formazione: Blangino, Romanutti, Rosso, Degani, Visentini, Lovat, Tosolini, Pascutti, Florit, Ligugnana.

Fra...

TEATRO SOCIALE

Uno scelto pubblico ha assistito ieri sera la felice debutto della Compagnia di operette «Pericle Palombi».

La Principessa della Czardas, la bella operetta di Kalman ha avuto una accurata esecuzione da parte della protagonista signora Minia Lyses e di tutti gli altri interpreti.

L'orchestra filò bene sotto la direzione del maestro cav. Passaro.

Il pubblico applaudì calorosamente ad ogni atto.

Questa sera « La Regina del fonografo » di C. Lombardo.

Nel mondo degli affari

ECHI DI FALLIMENTO. — Con sentenza 7 corrente questo Tribunale confermava a curatore definitivo nel fallimento di Morandini Luigi, commerciante in Trivignano Udinese, il rag. Luigi Del Negro.

A far parte della delegazione dei creditori vennero chiamati i signori avv. Battocletti e Berghinz, rispettivamente rappresentanti delle Ditte creditrici Montanari Ercole di Faenza e F.lli Marson di Vittorio Veneto e la sig.ra Bearzotti Maria di Udine.

Ieri alle ore 22 passava a miglior vita, l'anima benedetta di

Maria Gandini ved. De Faccio

Alle persone amiche, i figli ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 partendo dalla Casa di Via Bertaldia.

Udine, venerdì 13 genn. 1922.

Piccola Pubblicità

Gli avvisi si ricevono alla Unione Pubblicità Italiana, via Manin 8.

Per tariffa vedi rubrica Economica.

Coloro che non vogliono dare il proprio indirizzo possono valersi delle cassette che si trovano nel nostro ufficio. La cassetta costa L. 0.50 per le rubriche « Domande d'impiego » e « Domande di Lavoro », L. 1 per le altre, ed è tenuta a disposizione dell'inserzionista per 15 giorni. Dietro rimborso delle spese postali, l'Ufficio spedisce la corrispondenza agli inserzionisti che fissano la cassetta da altre città.

L'indirizzo per le lettere inviate alle cassette (che possono essere mandate anche al nostro Ufficio è così: « Cassetta (numero e lettera) Unione Pubblicità Italiana, Udine ».

Accompagnare con cartolina vaglia gli avvisi inviati per posta, aggiungendo, per ogni inserzione, l'importo della tassa governativa (cent. 10 fino a lire 10 cent. 25 da lire 10 a lire 50).

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Vari cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Domande d'impiego

RAGAZZO istruito, buone referenze diciottenne cerca occupazione, miti pretese. Scrivere n. 13 Unione Pubblicità Udine.

Fitti

AFFITTASI subito a mille metri dalla ferrovia, vasta cantina mq. 120 ingresso indipendente. Rivolgersi Viale Palmanova 45. Udine.

CAMERA AMMOBIGLIATA per coniugi soli con comodo cucina, affittasi. Via Mercatovecchio 43 int. Udine.

VENDITE

COPISTERIA perfetta esecuzione prezzi miti consegna immediata. Macchine da scrivere nuove e di occasione, riparazioni accurate. Agenzia Roial, Palladio 25 Udine.

VENDESI casa città otto ambienti uso Esercizio libera fine giugno. Scrivere Cassetta 80. Unione Pubblicità Udine.

CASA inglese vende metà prezzo inchiostro nero lire 3.90, bleu nero lire 4.70 litro pronto Milano qualità insuperabile. Cercansi agenti. Cassetta 120 Z. Unione Pubblicità Milano.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.50 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.50 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.50 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 16 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11.15 — 17.25.

Il treno delle 17.25 è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.14 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.5 — 5.58.

Partenze da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.15 — 12.58 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenze da Mestre per *Bologna* 4.15 — 6.21 — 7.55 — 10.6 — 15.26 — 16.52 — 20.05 — 23.53.

Per S. DANIELE: 7.40 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 — 12.20 — 17.45 — 19.30.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 —

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

18.50.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 16.55.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.55 — 12.25 — 20.26.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 5.38 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.24.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.40 — 11.4 — 15.32 — 19.40.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 7.19 — 14.41 — 17.25 — 21 da Grado.

Il treno delle 7.19 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 15.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.30 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.50.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.25 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 1 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.0 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 3.5 — 5.1.

20.8.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.13 — 13.35 — 18.29.

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.64 — 20.59 — 21.50.

Servizi Automobilistici

Arrivi a Udine

Da Latisana, Pocenia, Mortegliano: 9.15 — 14.

Da Latisana, Pocenia, Mortegliano: 9.15

Da Varmo, Bertiolo: 8.50.

Da Latisana, Rivignano: 9.18 — 14.

Da Codroipo, Talmassons: 9.18 — 14.

Da Spilimbergo: 9.45 (soppresse nei giorni festivi) — 10.45 — 15.45.

Partenze da Udine

Per Spilimbergo: 12 (sospesa nei giorni festivi) 14.45 — 17.

Per Latisana, Pocenia, Mortegliano: 11 — 16.10.

Per Varmo: 16.25.

Per Latisana Rivignano 11 — 16.

Per Latisana Codroipo: 8.45 — 17.

Per Codroipo, Talmassons: 11 — 16.